
Migranti: Msf, "senza alternative sicure e legali i richiedenti asilo in Messico si trovano in balia dei trafficanti di essere umani"

"Le dure politiche di deterrenza introdotte negli ultimi anni dagli Stati Uniti e dal Messico hanno aumentato i pericoli per i migranti e i richiedenti asilo. In base ai protocolli statunitensi sulla migrazione, i richiedenti asilo negli Stati Uniti sono costretti a rimanere in Messico in attesa che la loro richiesta di asilo venga esaminata, esposti a rapimenti e violenze per mano dei gruppi criminali. Solo ad ottobre 2019, il 75% dei nostri pazienti (33 su 44) mandati a Nuevo Laredo dal protocollo sono stati di recente vittima di un rapimento". Lo denuncia oggi Medici senza frontiere (Msf), nel nuovo rapporto ["No Way Out"](#) ("Nessuna via d'uscita"), che si basa su 480 interviste a uomini e donne tra i 15 e i 66 anni, provenienti dall'America Centrale, e sulle testimonianze di alcuni operatori umanitari dell'organizzazione. "I richiedenti asilo in Messico sono bersaglio di rapimenti e violenze, per questo le loro vite sono a rischio", afferma Sergio Martin, capomissione di Msf in Messico. "Senza alternative sicure e legali, si trovano in balia delle reti di trafficanti di esseri umani e delle organizzazioni criminali, che sfruttano le persone più vulnerabili. Tutto questo comporta delle conseguenze gravi per la loro salute fisica e psicologica", prosegue Martin. Le recenti politiche statunitensi e gli accordi bilaterali raggiunti con il Messico e gli altri governi regionali stanno di fatto smantellando il sistema di protezione dei rifugiati e dei richiedenti asilo. Queste misure mettono i migranti centro-americani nella condizione di non poter trovare protezione e di non avere possibilità di sfuggire alla violenza. "Queste politiche, che impediscono di ottenere l'asilo e che respingono le persone nel pericolo, hanno peggiorato la crisi umanitaria nell'area - sostiene Marc Bosch, responsabile per le operazioni di Msf in America Latina -. Gli Stati Uniti e il Messico devono porre fine a queste misure, i governi della regione devono mettere le persone al centro delle politiche migratorie e garantire che le vittime di violenza abbiano accesso all'assistenza umanitaria, ai servizi sanitari e alla protezione. Tutte le persone, indipendentemente dal loro status legale, meritano di essere trattate con dignità".

Gigliola Alfaro